

CAPITOLO 8. GLI OSPITI DELLE STRUTTURE RESIDENZIALI PER MINORI.

In questo capitolo vengono esaminati gli ospiti dei presidi e le loro caratteristiche: problematiche possedute, composizione per sesso e per classi d'età.

Il quadro degli ospiti dei presidi proposto dalla tabella 8.1 mette in evidenza che, per quanto le strutture siano istituzionalmente rivolte nei loro servizi ai minori, di fatto essi ospitano anche giovani e soggetti in età adulta.

Tabella 8.1 Ospiti dei presidi secondo la minore e la maggiore età e la tipologia dei presidi.

Tipologia di presidio	Minori (0-17 anni)		Giovani (18-24 anni)		Adulti (25-64 anni)		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Comunità alloggio/Comunità educativa per minori	357	89,5	35	8,8	7	1,8	399	100,0
Istituto per minori	37	97,4	1	2,6			38	100,0
Comunità familiare	12	57,1	2	9,5	7	33,3	21	100,0
Istituto per minori e ragazze madri	16	76,2	2	9,5	3	14,3	21	100,0
Centro di pronta accoglienza	6	100,0					6	100,0
Totale	428		40		17		485	
%		88,2		8,2		3,5		100,0

La tabella 8.1 mette in evidenza la ripartizione degli ospiti presso i presidi per minori secondo la minore o maggiore età e la tipologia di presidio.

Per la suddivisione delle età sono state individuate tre fasce principali: Minori (0-17 anni), Giovani (18-24 anni) e Adulti (25-64 anni).

I minori risultano complessivamente 428 e rappresentano l'88,2% degli ospiti, in tutto 485: i giovani nelle comunità per minori sono 40 (8,2% degli assistiti).

Infine gli adulti presenti sono complessivamente 17 e incidono sul totale degli assistiti per un valore pari al 3,5%.

Osservando la ripartizione secondo la tipologia di presidio, si può mettere in evidenza che la Comunità alloggio accolgono 399 ospiti (82,3% del totale degli assistiti): questi si ripartiscono in 357 minori (89,5%), 35 giovani (8,8%) e 7 adulti (1,8%).

Gli Istituti per minori ospitano complessivamente 38 assistiti (7,8% del totale degli assistiti): la tabella 8.1 mostra che il 97,4% di coloro che risiedono in Istituti per minori hanno un'età compresa tra 0 e 17 anni; si rileva la presenza di un unico giovane (2,6%) con un'età tra i 18 e i 24 anni e nessun adulto.

Proseguendo la descrizione dei dati, si rileva la tipologia della Comunità familiare, che ospita 21 assistiti (4,3% sul totale degli ospiti); questi si suddividono in 12 minori (57,1%), 2 giovani (9,5%) e 7 adulti (33,3%).

L'Istituto per minori e ragazze madri registra anch'esso la presenza di 21 assistiti (4,3% del totale degli ospiti complessivi) che si suddividono in 16 minori (76,2%), 2 giovani (9,5%) e 3 adulti (14,3%).

Infine il Centro di pronta accoglienza che ospita 6 utenti (1,2% del totale degli ospiti), tutti minori.

Per meglio individuare e delineare le caratteristiche dell'accoglienza delle comunità per minori, si è voluto indagare sulla caratterizzazione dei presidi rispetto la specificità dell'accoglienza, situazione descritta e proposta dalla tabella 8.2.

I presidi per minori risultano complessivamente 46 ed in base alla specificità dell'accoglienza si mette in evidenza che 30 presidi (65,2%) ospitano solo minori, 10 strutture (21,7%) ospitano minori e giovani.

Ancora, vi sono sul territorio regionale 5 presidi (10,9%) che ospitano minori, giovani e adulti, un unico presidio (2,2%) che ospita minori e adulti.

Tabella 8.2 Caratterizzazione dei presidi a seconda degli ospiti di minore e maggiore età.

Tipologia di presidio	Presidi che ospitano solo minori		Presidi che ospitano minori e giovani		Presidi che ospitano minori, giovani e adulti		Presidi che ospitano minori e adulti		Totale	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
Comunità alloggio/Comunità educativa per minori	26	66,7	9	23,1	3	7,7	1	2,6	39	100,0
Istituto per minori	2	66,7	1	33,3					3	100,0
Comunità familiare	1	50,0			1	50,0			2	100,0
Istituto per minori e ragazze madri					1	100,0			1	100,0
Centro di pronta accoglienza	1	100,0							1	100,0
Totale	30		10		5		1		46	
%		65,2		21,7		10,9		2,2	100,0	

Come emerge dalla tabella soprastante, le Comunità alloggio per minori, complessivamente 39, ospitano in 26 strutture (66,7%) solo minori; sono in numero minore le comunità che ospitano sia minori che giovani, 9 strutture (23,1% del totale delle comunità alloggio).

Ancora inferiore il numero di comunità alloggio che ospitano minori, giovani e adulti, 3 strutture (7,7%) e si rileva un unico caso (2,6%) in cui sono presenti sia minori che adulti, ma si tratta di una situazione in cui il minore e l'adulto sono rispettivamente figlio e madre.

Gli Istituti per minori presentano una specificità dell'accoglienza maggiore rispetto alle comunità alloggio.

I tre istituti rilevati sul territorio regionale ospitano in 2 strutture unicamente minori (66,7%) ed un solo istituto ospita sia minori che giovani (33,3%).

Ancora, le Comunità familiari, 2 in tutto, ospitano una specificatamente minori e l'altra minori, giovani e adulti.

L'unico Istituto per minori e ragazze madri rilevato sul territorio ospita, sia minori che giovani e adulti; infine il Centro di pronta accoglienza che ospita solo minori.

Come ulteriore elemento di valutazione riguardo la specializzazione nell'accoglienza, si mette in evidenza che, le strutture residenziali che risultano attrezzate per accogliere esclusivamente minori – a prescindere dalla concreta presenza di soli minori nelle strutture - sono 35 e rappresentano il 76,1% del totale delle strutture, mentre i presidi attrezzati per ospitare sia minori che adulti sono complessivamente 11, il 23,9% del totale degli stessi. Il quadro è proposto dalla sottostante tabella 8.3.

Tabella 8.3. Presidi secondo la specializzazione dell'accoglienza.

Specializzazione presidi	v.a.	%
--------------------------	------	---

Presidi attrezzati per accogliere esclusivamente minori	35	76,1
Presidi attrezzati per accogliere sia minori che adulti	11	23,9
Totale	46	100,0

Quanto messo in evidenza e descritto delinea quindi, in parte, il fenomeno della pluri-accoglienza intendendo indicare con questo termine la compresenza di minori e giovani/adulti all'interno della stessa struttura residenziale, dal momento in cui questa compresenza effettiva si riscontra per 16 presidi su 46 (34,7%). (Vedi tab. 8.2).

La motivazione che ha indotto a descrivere le differenti tipologie di assistiti residenti nelle strutture, nonché la loro ripartizione secondo classi d'età, riguarda la necessità di inquadrare il rapporto, tra le accoglienze specifiche per i minori e le accoglienze per i soggetti che hanno superato - in alcuni casi anche in modo considerevole - la minore età, ovverossia giovani e adulti.

Il motivo di questa lunga permanenza degli adulti va ricercato nel presupposto che la loro presenza – peraltro non giustificata né legittimata in nessun altro caso - debba essere intesa quale prosecuzione di un “trattamento” iniziato in età minore e non ancora conclusosi.

Esula da questo rapporto soffermarsi sulle caratteristiche socio-economiche dei soggetti assistiti, ma è possibile che si tratti di persone adulte il cui tessuto sociale sia assente o carente, comunque deficitario, per cui la permanenza in strutture residenziali socio-assistenziali per minori rappresenti l'unica alternativa all'indigenza o al disadattamento, o più in generale all'emarginazione.

La presenza di giovani e adulti nelle strutture per minori è da correlare ad una dimensione significativa delle strutture residenziali socio-assistenziali data dal tempo di permanenza.

Il dato complessivo sulla presenza di adulti e minori pone comunque in evidenza alcune perplessità sulla gestione complessiva delle strutture rispetto alle diverse esigenze che gli stessi minori e adulti possono avere sia riguardo agli spazi comuni sia rispetto alle diverse esigenze educative dei primi rispetto ai secondi.

Quanto messo in evidenza non ha lo scopo di tratteggiare ed evidenziare unicamente i punti critici dati dalla convivenza di minori e adulti nelle strutture, ma vuole evidenziare che la pluri-accoglienza, con la sua finalità educativa e di maggiore confronto e scambio, debba al contempo, per risultare efficiente, seguire regole e direttive precise sia di gestione che di programmazione.

Così come una maggiore selettività nell'accoglienza significherebbe di fatto una maggiore specificità sia nella scelta delle professionalità operanti nelle strutture, sia una migliore suddivisione e gestione degli spazi-abitativi e comunitari.

L'analisi che prende avvio, si soffermerà in un primo momento descrittivo sulle caratteristiche di tutti gli ospiti dei presidi, con la disamina delle differenze delle problematiche e con l'analisi delle classi d'età dei minori e degli adulti.

L'analisi successiva terrà invece conto dei soli minori, in tutto 428 ospiti presso le strutture residenziali.

8.1 Le caratteristiche degli ospiti.

Si procede ora nell'esame dei minori assistiti presso le strutture censite.

I minori accolti nelle strutture residenziali distinti per categoria e genere risultano complessivamente 428, di cui 220 maschi (51,4%) e 208 femmine (48,6%) con un rapporto di mascolinità pari a 105,7, che indica la presenza di circa 106 maschi ogni 100 femmine.

Tab.8.4 Minori ospiti nei presidi per genere e categoria.

Minori	Maschi	Femmine	Totale	%	di cui stranieri
Con handicap fisico	2	0	2	0,5	0
Con handicap psichico	11	1	12	2,8	0
Con handicap sensoriale	0	0	0	0,0	0
Con handicap plurimo	1	1	2	0,5	1
Coinvolti in procedure penali o in custodia alternativa	13	2	15	3,5	0
Tossicodipendenti e alcolisti	0	0	0	0,0	0
Gestanti e madri con bambini a carico		1	1	0,2	1
Con problemi familiari e relazionali, economici e abitativi	193	203	396	92,5	7
Totale	220	208	428	100,0	9
%	51,4	48,6	100,0		2,1

Le problematiche/categorie secondo cui sono stati classificati i minori ospiti risultano descritte dalla tabella 8.4 (per gli adulti è presente la modalità "Con problemi psichiatrici" non presente per i minori).

Come si evince dalla tabella, la percentuale più significativa sul totale (92,5%) si registra per la modalità "Con problemi familiari e relazionali, economici e abitativi" dei minori, che conta 396 minori, di cui 193 maschi (48,7%) e 203 (51,3%) femmine.

Seguono, di minore valore numerico, le incidenze percentuali dei minori "Coinvolti in procedure penali o in custodia alternativa", 3,5% sul totale, dove su 15 minori, 13 sono maschi (86,6%) e 2 risultano femmine (13,4%).

La modalità "Con handicap psichico" incide sul totale per un valore pari al 2,8% e risulta come la precedente modalità rappresentata quasi esclusivamente da minori maschi: su 12 assistiti totali, 11 minori sono maschi (91,6%) e un minore è femmina (8,4%).

Risulta interessante mettere in evidenza che nessun minore rientra nelle due modalità – "Con handicap sensoriale" e "Tossicodipendenti e alcolisti" – mentre si registra la presenza di un minore per la modalità "Gestanti e madri con bambini a carico" (0,2% del totale) e la presenza di 2 minori ospiti in strutture residenziali, entrambi maschi, "Con handicap fisico" (0,5% del totale).

Si registra la presenza esigua di minori stranieri – complessivamente 9 su 428 minori, ossia il 2,1% del totale di cui 7 minori afferenti alla modalità "Con problemi familiari e relazionali, economici e abitativi", un minore straniero con handicap plurimo e un minore femmina gestante e madre con bambini a carico.

Dall'esame dei dati si evince che la motivazione più frequente dell'inserimento dei minori nelle strutture residenziali è data quindi dai problemi familiari, economici e abitativi ed incide sul totale significativamente sia per i maschi – 87,7% - che per le femmine 97,5% -.

Le altre due problematiche numericamente significative, minori "Con handicap psichico" e minori "Coinvolti in procedure penali o in custodia alternativa" (rispettivamente il 2,8% e il 3,5% del totale) sono invece motivo di inserimento quasi esclusivamente maschile.

Le problematiche possedute dagli adulti ospiti nei presidi sono descritte dalla tabella 8.5 .

Tab.8.5 Adulti ospiti nei presidi per genere e categoria.

Adulti	Maschi	Femmine	Totale	%	di cui stranieri
Con handicap fisico	4	0	4	7,0	0
Con handicap psichico	0	10	10	17,5	0

Coinvolti in procedure penali o in custodia alternativa	1	0	1	1,8	0
Tossicodipendenti e alcolisti	0	1	1	1,8	0
Gestanti e madri con bambini a carico	-	7	7	12,3	0
Con problemi familiari e relazionali, economici e abitativi	3	26	29	50,9	0
Altro	0	5	5	8,8	5
Totale	8	49	57	100,0	5
%	14,0	86,0	100,0		8,8

Gli adulti presenti risultano complessivamente 57 di cui 49 femmine (86%) e 8 maschi (14%); contrariamente a quanto accade per i minori che si equiripartiscono, le incidenze percentuali totali dei maschi e delle femmine si differenziano significativamente e sono fortemente sbilanciate verso le femmine.

Il rapporto di mascolinità è pari a 16,3, ossia vi sono circa 16 maschi ogni 100 femmine.

Gli ospiti con “Con problemi familiari e relazionali, economici e abitativi” risultano con l’incidenza percentuale maggiore – (50,9% sul totale) – e riguarda principalmente le femmine, in numero di 26 (89,7%) e 3 maschi (10,3%) per complessive 29 persone.

Segue l’incidenza percentuale della modalità “Con handicap psichico” che incide sul totale per un valore pari al 17,5%; su 10 adulti con questo tipo di problematiche, risultano essere tutte femmine.

Nessun adulto ospitato nei presidi presenta problemi psichiatrici né handicap sensoriali o plurimi.

Le “Gestanti e madri con bambini a carico” sono 7 femmine che incidono sul totale per un valore pari al 12,3%.

Nella modalità “Altro” sono state indicati 5 adulti, tutte femmine, ex prostitute, straniere (8,8%).

Sono presenti inoltre 4 adulti con “Handicap fisico” tutti maschi (7% del totale).

Si riscontra un adulto “Coinvolto in procedure penali o in custodia alternativa” che incide sul totale per un valore pari a 1,8%, così come risulta un unico adulto tossicodipendente e alcolista (1,8% del totale).

La tabella che segue mostra un prospetto riassuntivo degli ospiti dei presidi, sia minori che adulti.

Tabella 8.6 Assistiti (Minori e adulti) per categoria.

Assistiti	minori		adulti		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Con handicap fisico	2	0,5	4	7,0	6	1,2
Con handicap psichico	12	2,8	10	17,5	22	4,5
Con handicap sensoriale	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Con handicap plurimo	2	0,5	0	0,0	2	0,4
Con problemi psichiatrici	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Coinvolti in procedure penali o in custodia alternativa	15	3,5	1	1,8	16	3,3
Tossicodipendenti e alcolisti	0	0,0	1	1,8	1	0,2

Gestanti e madri con bambini a carico	1	0,2	7	12,3	8	1,6
Con problemi familiari e relazionali, economici e abitativi	396	92,5	29	50,9	425	87,6
Altro	0	0,0	5	8,8	5	1,0
Totale	428	100,0	57	100,0	485	100,0
% per riga	88,2		11,8		100	

Confrontando le due distribuzioni per i minori e per gli adulti si possono evincere alcuni elementi di dissomiglianza nelle singole incidenze percentuali.

Le differenze più marcate si riscontrano nella modalità “Con problemi familiari e relazionali, economici e abitativi” che incide per i minori per un valore pari al 92,5% del totale e per gli adulti per il 50,9% del totale.

Ancora è possibile registrare differenze nella modalità “Con Handicap psichico” che incide sul totale per un valore pari al 2,8% per i minori e del 17,5% per gli adulti.

Significative anche le differenze riscontrate per la modalità “Gestanti e madri con bambini a carico”, dove per i minori l’incidenza percentuale è pari allo 0,2% e per gli adulti è del 12,3%.

Proseguendo nell’esame dei dati, si analizza di seguito la distribuzione degli assistiti per fasce d’età.

La tabella 8.7 descrive gli assistiti (minori e adulti) ospiti nei presidi secondo le classi d’età e il genere.

Gli ospiti complessivi – 485 – sono ripartiti in 228 maschi (47%) e 257 femmine (53%).

Tabella 8.7 Assistiti (minori e adulti) ospiti nei presidi secondo classi d’età e genere

Classi d'età	MINORI			
	Maschi	Femmine	Totale	%
meno di 6	26	16	42	9,8
6-10	32	36	68	15,9
11-14	75	77	152	35,5
15-17	87	79	166	38,8
Totale	220	208	428	100,0
%	51,4	48,6	100,0	-
Classi d'età	ADULTI			
	Maschi	Femmine	Totale	%
18-24	7	33	40	70,2
25-34	1	10	11	19,3
35-44	0	2	2	3,5
45-64	0	4	4	7,0
Totale	8	49	57	100,0
%	14,0	86,0	100,0	-
Totale Generale	228	257	485	-
%	47,0	53,0	100,0	-

Per quanto riguarda i minori, le incidenze percentuali delle diverse classi d’età mostrano che all’aumentare dell’età aumenta il numero degli ospiti. La distribuzione mette in evidenza che l’incidenza percentuale maggiore afferisce alla classe 15-17 anni, con il 38,8% del totale. In valori assoluti riguarda 166 minori che vivono la fase adolescenziale.

Per rilevanza percentuale segue la classe d'età 11-14 anni, con il 35,5% del totale, classe che comprende 152 minori e individua una condizione preadolescenziale.

Il 74,3% dei minori ospiti delle strutture ha quindi un'età superiore ai 10 anni, mentre il 25,7% ha un'età inferiore agli 11 anni.

Più in particolare sono 68 i minori di 6-10 anni (in percentuale il 15,9%) i quali vivono il periodo della fanciullezza e 42 i minori con meno di 6 anni (9,8% del totale) che si trovano nel periodo infantile.

Non si registrano differenze significative nelle incidenze percentuali secondo il genere. Per la classe d'età 15-17 anni i maschi – 87 minori - rappresentano il 52,4% del totale contro il 47,6% delle femmine – 79 minori - .

Per la classe d'età 11-14 anni i maschi incidono sul totale di quella classe per un valore pari a 49,3% contro il 50,7% delle femmine; ancora per la classe d'età 6-10 anni i maschi incidono per un valore pari al 47% rispetto alle femmine la cui incidenza percentuale è pari al 53%.

Infine il dato relativo alla classe d'età meno di 6 anni dove i maschi incidono sul totale per un valore pari al 61,9% mentre le femmine del 38,1%.

Per quanto riguarda i dati relativi agli adulti, il loro esame evidenzia una tendenza inversa a quella riscontrata tra i minori: all'aumentare dell'età decresce il numero degli ospiti, con l'eccezione della classe d'età 45-64 dove si registrano due casi in più rispetto alla classe 35-44.

L'analisi dei dati mostra che all'aumentare dell'età, diminuisce il numero degli adulti assistiti.

La percentuale maggiore corrisponde alla classe 18-24 anni con un valore pari al 70,2%. In valore assoluto comprende 40 adulti di cui 33 femmine (82,5%) e 7 maschi (17,5%). Segue con il 19,3% l'incidenza percentuale degli adulti con una età compresa tra i 25 e i 34 anni, di cui 1 maschio (9%) e 10 femmine (91%); si registra la presenza di 2 adulti di sesso femminile (3,5% del totale) nella classe d'età compresa tra 35 e 44 anni e 4 adulti sempre di sesso femminile nella classe d'età compresa tra i 45 e i 64 anni (7% del totale).

8.2 L'incidenza della istituzionalizzazione rispetto alla popolazione minorile della Regione, Province, Aziende e Distretti sanitari.

Si procede ora all'esame della distribuzione dei minori ospiti presso i presidi secondo la provincia ed il sesso, situazione illustrata nella tabella 8.8.

Tabella 8.8 Minori ospiti nei presidi secondo le province e il genere.

Province	Maschi	Femmine	Totale	
			v.a.	%
Cagliari	118	118	236	55,1
Nuoro	37	14	51	11,9
Oristano	15	33	48	11,2
Sassari	50	43	93	21,7
Sardegna	220	208	428	100,0
%	51,4	48,6	100,0	

La tabella mostra che il 55,1% dei minori è ospitato presso strutture della provincia di Cagliari con 236 minori equiripartiti tra maschi e femmine.

Segue il dato della provincia di Sassari con 93 minori (21,7% del totale) di cui 50 maschi (53,8%) e 43 femmine (46,2%) e il dato relativo alla provincia di Nuoro con 51 minori ospiti (11,9% del totale) distribuiti tra 37 maschi (72,5%) e 14 femmine (27,5%).

La presenza più bassa di minori si registra nella provincia di Oristano (11,2% del totale), con 48 minori di cui 15 maschi (31,2%) e 33 femmine (68,8%).

Se si confronta ulteriormente la distribuzione dei minori assistiti secondo le province e le classi d'età si ottiene il prospetto illustrato nella tabella 8.9.

Tabella 8.9 Minori ospiti nei presidi secondo province e classi d'età.

Province	Classi d'età								Totale	
	meno di 6 anni		6-10		11-14		15-17			
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Cagliari	25	10,6	37	15,7	82	34,7	92	39,0	236	100,0
Nuoro	11	21,6	5	9,8	14	27,5	21	41,2	51	100,0
Oristano	3	6,3	10	20,8	17	35,4	18	37,5	48	100,0
Sassari	3	3,2	16	17,2	39	41,9	35	37,6	93	100,0
Sardegna	42	9,8	68	15,9	152	35,5	166	38,8	428	100,0
%	9,8		15,9		35,5		38,8		100,0	

Come primo aspetto si sottolinea che in tutte le province, con esclusione di quella di Sassari, il maggior numero di ospiti appartiene alla classe 15-17 anni.

Nella provincia di Cagliari la classe di 15-17 anni è composta da 92 minori (39%), seguita dal valore afferente alla classe 11-14 anni, con 82 minori (34,7%).

Il valore minore cade, sempre per la provincia di Cagliari, nella classe meno di 6 anni, con 25 minori (10,6%).

Si può mettere in evidenza che in questa provincia, all'aumentare dell'età aumenta il numero dei minori ospiti.

Per la provincia di Nuoro si registra la presenza di 16 minori con meno di 10 anni (31,3%) e di 35 minori con un'età compresa tra gli 11 e i 17 anni (68,7%). Si rileva in particolare che i minori con meno di 6 anni sono più che doppi della classe 6-10.

Oristano registra la presenza di 13 minori con un'età inferiore ai 10 anni (27,1%) e di 35 minori con un'età compresa tra gli 11 e i 17 anni (72,9%) ed anche in questa provincia si può mettere in evidenza che la presenza di minori ospiti nelle strutture tende ad aumentare all'aumentare dell'età.

La provincia di Sassari, registra una lieve differenza nella classe 11-14 anni che con 39 minori (41,9%) eccede il valore afferente alla classe 15-17 anni (35 utenti, 37,6%); risultano complessivamente 19 i minori ospiti con meno di 6 anni (20,4%).

Per approfondire il fenomeno della istituzionalizzazione dei minori in Sardegna, si sono confrontati i dati relativi alla presenza dei minori nelle strutture con la popolazione minorile residente negli ambiti provinciali, delle Aziende ASL e dei distretti sanitari.

Tale confronto ha riguardato anche i minori suddivisi per genere e classi d'età.

Si ottengono in tal modo i tassi di istituzionalizzazione per 1000 minori residenti al 1/1/1999.

E' bene rilevare che tale rapporto è costruito secondo l'ipotesi che i minori presenti negli istituti provengano dai territori dove operano gli stessi istituti.

In prima istanza si rileva il dato regionale. I minori istituzionalizzati su tutta la popolazione minorile in Sardegna rappresentano l'1,4 per 1000 minori residenti (Tab. 8.10).

Tabella 8.10 Tassi di istituzionalizzazione per 1000 minori. Dati provinciali.

Province	Minori ospiti	Popolazione residente al 1/1/1999	Tasso di istituzionalizzazione X 1000 minori
Cagliari	236	143864	1,6
Nuoro	51	51947	1,0
Oristano	48	29021	1,7
Sassari	93	85140	1,1

Sardegna	428	309972	1,4
-----------------	------------	---------------	------------

La tabella 8.10 mostra che la provincia di Oristano presenta il tasso di istituzionalizzazione maggiore, pari a 1,7 minori in comunità ogni mille minori; segue il dato della provincia di Cagliari, con 1,6 minori in strutture residenziali per mille minori residenti presso quella provincia.

Nella provincia di Sassari il tasso di istituzionalizzazione è pari ad 1,1 minori in comunità per mille minori; per ultimo il dato della provincia di Nuoro che registra il valore più basso pari a 1,0.

Queste due province - Sassari e Nuoro - si discostano in negativo rispetto al valore regionale pari a 1,4.

La tabella 8.11 mostra i tassi di istituzionalizzazione tenendo conto delle ripartizione per Aziende ASL.

Tabella 8.11 Tassi di istituzionalizzazione per 1000 minori. Dati per Azienda ASL.

Azienda sanitaria	Minori ospiti	Popolazione residente al 1/1/1999	Tasso di istituzionalizzazione X 1000 minori
n.1 Sassari	80	61012	1,3
n.2 Olbia	13	24128	0,5
n.3 Nuoro	21	40286	0,5
n.4 Lanusei	30	11661	2,6
n.5 Oristano	48	29021	1,7
n.6 Sanluri	25	28738	0,9
n.7 Carbonia	20	26666	0,8
n.8 Cagliari	191	88460	2,2
Sardegna	428	309972	1,4

Rispetto alla suddivisione per Aziende sanitarie è possibile evidenziare che il tasso di istituzionalizzazione maggiore, pari a 2,6 minori in strutture residenziali per 1000 minori, si localizza nell'Azienda sanitaria n. 4 di Lanusei.

Segue il tasso di istituzionalizzazione dell'Azienda sanitaria n.8 di Cagliari, pari a 2,2 minori ospiti in comunità per 1000 minori; ancora inferiore il tasso di istituzionalizzazione ottenuto nell'Azienda sanitaria n.5 di Oristano pari a 1,7 e quello dell'Azienda sanitaria n.1 di Sassari pari a 1,3.

I valori più bassi si rilevano nelle aziende sanitarie n.6 Sanluri (0,9), n.7 Carbonia (0,8) e n.2 di Olbia e n.3 di Nuoro, entrambe con un valore pari a 0,5 minori in comunità per 1000 minori residenti.

Si discostano in positivo rispetto al valore regionale le aziende sanitarie n. 4 di Lanusei, n. 5 di Oristano e n. 8 di Cagliari.

La tabella 8.12 descrive la ripartizione dei tassi di istituzionalizzazione per distretti sanitari.

Tabella 8.12 Tassi di istituzionalizzazione per 1000 minori. Dati per distretti sanitari.

Distretti sanitari	Minori ospiti	Popolazione residente al 1/1/1999	Tasso di istituzionalizzazione X 1000 minori
n.1 Sassari	71	38044	1,9
n.2 Alghero	5	13440	0,4
n.4 Olbia	13	16174	0,8

n.5 Ozieri	4	9528	0,4
n.7 Nuoro	5	17699	0,3
n.9 Lanusei	30	11661	2,6
n.11 Isili	16	4209	3,8
n.12 Ghilarza	24	5891	4,1
n.13 Oristano	24	19702	1,2
n. 15 Guspini	15	12537	1,2
n.16 Iglesias	7	10572	0,7
n.17 Carbonia	13	16094	0,8
n.19 Sanluri	10	11917	0,8
n.20 Cagliari ovest	8	19171	0,4
n.21 Cagliari est	14	18131	0,8
n.22 Quartu S. Elena	56	23031	2,4
n.24 Cagliari	113	24467	4,6
Sardegna	428	272268	1,6

La tabella mostra che il tasso di istituzionalizzazione maggiore si localizza nel distretto sanitario n.24 di Cagliari, pari a 4,6, seguito dal valore riscontrato nel distretto n.12 di Ghilarza, pari a 4,1.

Il distretto sanitario n. 11 di Isili registra un tasso di istituzionalizzazione pari a 3,8 minori ospiti in comunità per 1000 minori.

Leggermente inferiore il valore del tasso di istituzionalizzazione corrispondente al distretto n.22 di Quartu S. Elena, pari a 2,4 e del distretto sanitario n.1 di Sassari con 1,9 minori ogni 1000 minori residenti.

Valori molto bassi del tasso di istituzionalizzazione così ottenuto si riscontrano nel distretto sanitario n. 2 di Alghero, n.5 di Ozieri e n. 20 di Cagliari Ovest, con 0,4 minori per 1000 minori residenti.

In assoluto, il tasso di istituzionalizzazione minore si localizza nel distretto sanitario n. 7 di Nuoro con 0,3 minori ogni 1000 minori residenti.

Si prosegue l'analisi dei dati con l'analisi e la descrizione dei tassi di istituzionalizzazione dei minori ospiti presso le strutture secondo il genere.

Seguirà anche in questo caso l'analisi provinciale, per azienda ASL e per distretto sanitario.

La tabella 8.13 mette in evidenza i tassi di istituzionalizzazione secondo il genere e la provincia.

Tabella 8.13 Tassi di istituzionalizzazione secondo il genere. Dati provinciali.

Province	Maschi	Popolazione e maschile residente al 1/1/1999	Tasso di istituzionalizzazione X 1000 minori	Femmine	Popolazione femminile residente al 1/1/1999	Tasso di istituzionali zzazione X 1000 minori
Cagliari	118	74265	1,6	118	69599	1,7
Nuoro	37	26662	1,4	14	25285	0,6
Oristano	15	15040	1,0	33	13981	2,4
Sassari	50	43973	1,1	43	41167	1,0
Sardegna	220	159940	1,4	208	150032	1,4

In riferimento al valore regionale, i tassi di istituzionalizzazione per mille minori mettono in evidenza valori identici sia per i maschi che per le femmine: si registra la presenza di 1,4 minori in strutture residenziali ogni mille minori.

Rispetto alle singole province emergono invece alcune particolarità; è possibile evidenziare che nella provincia di Cagliari e Sassari i tassi di istituzionalizzazione per maschi e femmine non si differenziano in modo significativo. La tabella mostra che nella provincia di Cagliari il tasso di istituzionalizzazione è pari a 1,6 per il valore maschile e 1,7 per quello femminile; nella provincia di Sassari si registra un valore pari a 1,1 per i maschi e di 1,0 per le femmine.

Differente la composizione dei tassi di istituzionalizzazione nella provincia di Oristano e Nuoro, dove il genere incide in misura maggiore; nella provincia di Oristano si riscontra un valore maschile pari a 1,0 contro il valore femminile pari a 2,4 che sta ad indicare una presenza assai maggiore di femmine residenti in strutture residenziali rispetto a i maschi. Nella provincia di Nuoro la composizione dei tassi di istituzionalizzazione segue l'andamento opposto: si rilevano valori maggiori per i maschi (1,4 minori per mille minori residenti) rispetto a quelli ottenuti per le femmine (0,6 minori per mille minori residenti). Si analizza di seguito la ripartizione dei tassi di istituzionalizzazione dei minori secondo il genere e le aziende ASL, come descritto dalla tabella 8.14.

Tabella 8.14 Tassi di istituzionalizzazione secondo il genere Dati per Azienda ASL.

Azienda sanitaria	Maschi	Popolazione e maschile residente al 1/1/1999	Tasso di istituzionalizzazione X 1000 minori	Femmine	Popolazione femminile residente al 1/1/1999	Tasso di istituzionalizzazione X 1000 minori
n.1 Sassari	50	31429	1,6	30	29583	1,0
n.2 Olbia		12544		13	11584	1,1
n.3 Nuoro	18	20655	0,9	3	19631	0,2
n.4 Lanusei	19	6007	3,2	11	5654	1,9
n.5 Oristano	15	15040	1,0	33	13981	2,4
n.6 Sanluri	5	14678	0,3	20	14060	1,4
n.7 Carbonia	11	13766	0,8	9	12900	0,7
n.8 Cagliari	102	45821	2,2	89	42639	2,1
Sardegna	220	159940	1,4	208	150032	1,4

Rispetto alla composizione per genere, la tabella mostra la presenza di alcune Aziende sanitarie che presentano tassi di istituzionalizzazione simili secondo il genere: l'Azienda sanitaria n.7 di Carbonia, i cui tassi di istituzionalizzazione mostrano per i maschi un valore pari a 0,8 e per le femmine dello 0,7 e l'Azienda sanitaria n.8 di Cagliari che registra per i maschi un valore del tasso di istituzionalizzazione pari a 2,2 e per le femmine pari a 2,1.

Di contro, le differenze maggiormente significative rispetto alla composizione per genere si rilevano nelle aziende n. 2 di Olbia che accoglie unicamente femmine, nell'Azienda sanitaria n. 4 di Lanusei (3,2 il tasso maschile e 1,9 il tasso femminile), nell'Azienda sanitaria n.1 di Sassari (1,6 il tasso maschile e 1,0 il tasso femminile), nell'Azienda sanitaria n.5 di Oristano (1,0 il tasso maschile e 2,4 il tasso femminile), nell'Azienda sanitaria n.6 Sanluri (0,3 il tasso maschile e 1,4 il tasso femminile).

Per ultimo, il valore dell'Azienda sanitaria n. 3 di Nuoro dove si registra un tasso di istituzionalizzazione maschile pari a 0,9 minori in comunità per 1000 minori mentre il tasso di istituzionalizzazione femminile risulta inferiore, pari allo 0,2.

La tabella 8.15 mostra i tassi di istituzionalizzazione per 1000 minori secondo il genere e il distretto sanitario.

Tabella 8.15 Tassi di istituzionalizzazione secondo il genere. Dati per distretti sanitari.

Distretti sanitari	Maschi	Popolazione maschile residente al 1/1/1999	Tasso di istituzionalizzazione X 1000 minori	Femmine	Popolazione femminile residente al 1/1/1999	Tasso di istituzionalizzazione X 1000 minori
n.1 Sassari	41	19634	2,1	30	18410	1,6
n.2 Alghero	5	6878	0,7	-	6562	-
n.4 Olbia	-	8407	-	13	7767	1,7
n.5 Ozieri	4	4917	0,8	-	4611	-
n.7 Nuoro	5	8931	0,6	-	8768	-
n.9 Lanusei	19	6007	3,2	11	5654	1,9
n.11 Isili	13	2217	5,9	3	1992	1,5
n.12 Ghilarza	5	3011	1,7	19	2880	6,6
n.13 Oristano	10	10245	1,0	14	9457	1,5
n. 15 Guspini	-	6384	-	15	6153	2,4
n.16 Iglesias	6	5437	1,1	1	5135	0,2
n.17 Carbonia	5	8329	0,6	8	7765	1,0
n.19 Sanluri	5	6119	0,8	5	5798	0,9
n.20 Cagliari ovest	8	9929	0,8	-	9242	-
n.21 Cagliari est	8	9375	0,9	6	8756	0,7
n.22 Quartu S. Elena	27	11919	2,3	29	11112	2,6
n.24 Cagliari	59	12673	4,7	54	11794	4,6
Sardegna	220	140412	1,6	208	131856	1,6

Nel distretto sanitario n.1 di Sassari le differenze rispetto ai tassi di istituzionalizzazione maschile e femminile non si presentano in modo marcato: 2,1 il valore maschile e 1,6 quello femminile.

Il distretto sanitario n.2 di Alghero ospita esclusivamente minori maschi con un tasso di istituzionalizzazione pari a 0,7; al contrario il distretto sanitario n.4 di Olbia solo femmine (1,7 il valore del tasso di istituzionalizzazione calcolato per 1000 minori).

I distretti sanitari n.5 di Ozieri e n.7 di Nuoro ospitano entrambi unicamente maschi: i valori dei tassi di istituzionalizzazione sono rispettivamente pari a 0,8 per Ozieri e 0,6 per Nuoro.

Ancora è possibile evidenziare che il distretto n.15 di Guspini, ospita esclusivamente femmine (2,4 per mille minori) e il distretto n.20 di Cagliari ovest accoglie esclusivamente maschi (0,8 per mille minori).

Si rileva quindi la presenza di alcuni distretti sanitari che ospitano esclusivamente minori secondo un unico genere; tale fenomeno si configura anche con una preponderante presenza numerica o maschile o femminile.

I distretti in cui questa evidenza assume maggior rilievo sono: il distretto sanitario n.11 di Isili (5,9 il valore maschile e 1,5 quello femminile); il distretto n.12 di Ghilarza (1,7 il valore maschile e 6,6 quello femminile); il distretto sanitario n. 16 di Iglesias (1,1 il valore maschile e 0,2 quello femminile); il distretto sanitario n.9 di Lanusei (3,2 il valore maschile e 1,9 quello femminile).

Negli altri distretti sanitari non si riscontrano differenze significative nei tassi di istituzionalizzazione rispetto al genere.

Ad esempio Cagliari est (distretto sanitario n.21) presenta tassi di istituzionalizzazione pari a 0,9 per il valore maschile e 0,7 per quello femminile; il distretto sanitario n. 22 di Quartu S. Elena con tassi pari a (2,3 il valore maschile e 2,6 quello femminile).

Ancora si mettono in evidenza i tassi di istituzionalizzazione del distretto n. 24 di Cagliari: 4,7 il valore maschile e 4,6 quello femminile.

Come ultimo aspetto, si considerano ora i tassi di istituzionalizzazione per fasce d'età.¹ La tabella 8.16 descrive i tassi di istituzionalizzazione per fasce d'età e province.

Tabella 8.16 Tassi di istituzionalizzazione per fasce d'età. Dati provinciali.

Province	Minori 0-10	Popolazione residente 0-10 anni al 1/1/1999	Tasso di istituzionalizzazione X 1000 minori	Minori 11-17	Popolazione residente 11-17 anni al 1/1/1999	Tasso di istituzionalizzazione X 1000 minori
Cagliari	62	78273	0,8	174	65591	2,7
Nuoro	16	29216	0,5	35	22731	1,5
Oristano	13	15588	0,8	35	13433	2,6
Sassari	19	48446	0,4	74	36694	2,0
Sardegna	110	171523	0,6	318	138449	2,3

Come primo aspetto si sottolinea il dato regionale: il tasso di istituzionalizzazione è maggiore nella fascia d'età 11-17 anni (2,3) rispetto al valore ottenuto per la fascia d'età 0-10 anni (0,6). Questo aspetto conferma quanto emerso dall'esame dei minori ospiti nei presidi secondo fasce d'età (Tab. 8.9) e indica una presenza maggiore nelle comunità di minori che hanno un'età compresa tra gli 11 e i 17 anni.

Rispetto al dato provinciale è possibile mettere in evidenza che i tassi relativi alla fascia d'età 11-17 anni sono per tutte le province maggiori rispetto a quelli corrispondenti alla fascia d'età 0-10 anni.

Nella provincia di Cagliari si rileva un tasso di istituzionalizzazione pari a 0,8 corrispondente alla classe 0-10 anni e pari a 2,7 per la classe 11-17 anni; segue la provincia di Nuoro con un tasso di istituzionalizzazione pari a 0,5 per la classe 0-10 anni e dell'1,5 nella classe 11-17 anni.

La provincia di Oristano registra tassi di istituzionalizzazione così suddivisi: 0,8 per la classe 0-10 anni e 2,6 per la classe 11-17 anni.

Infine il dato della provincia di Sassari: 0,4 il valore del tasso di istituzionalizzazione corrispondente alla classe 0-10 anni e 2,0 il tasso di istituzionalizzazione per la classe 11-17 anni.

Si analizza di seguito la ripartizione dei tassi di istituzionalizzazione secondo fasce d'età e Azienda ASL. (Tab. 8.17).

Tabella 8.17 Tassi di istituzionalizzazione per fasce d'età. Dati per Azienda ASL.

Azienda sanitaria	Minori 0-10	Popolazione residente 0-10 anni al 1/1/1999	Tasso di istituzionalizzazione X 1000 minori	Minori 11-17	Popolazione residente 11-17 anni al 1/1/1999	Tasso di istituzionalizzazione X 1000 minori
n.1 Sassari	14	34859	0,4	66	26153	2,5
n.2 Olbia	5	13587	0,4	8	10541	0,8
n.3 Nuoro	11	22688	0,5	10	17598	0,6
n.4 Lanusei	5	6528	0,8	25	5133	4,9
n.5 Oristano	13	15588	0,8	35	13433	2,6
n.6 Sanluri	14	15332	0,9	11	13406	0,8
n.7 Carbonia	5	14188	0,4	15	12478	1,2
n.8 Cagliari	43	48753	0,9	148	39707	3,7

¹ Si individua una fascia che comprende infanzia e fanciullezza (0-10 anni) e una seconda fascia che comprende preadolescenza e adolescenza (11-17 anni).

Sardegna	110	171523	0,6	318	138449	2,3
-----------------	------------	---------------	------------	------------	---------------	------------

La tabella conferma ed evidenzia quanto emerso per la suddivisione provinciale: i tassi di istituzionalizzazione afferenti alla classe d'età 11-17 anni sono maggiori in tutte le aziende ASL rispetto ai tassi corrispondenti alla fascia d'età 0-10 anni, con un'unica eccezione, seppur minima, rappresentata dall'Azienda sanitaria n. 6 di Sanluri (0,9 il tasso corrispondente alla classe d'età 0-10 anni e 0,8 quello relativo alla fascia d'età 11-17 anni).

Le differenze più marcate si registra nell'Azienda sanitaria n. 4 di Lanusei: 0,8 il tasso di istituzionalizzazione per la classe 0-10 anni e 4,9 per la classe 11-17 anni. Ancora si evidenziano le differenze riscontrate nelle Aziende sanitarie n.1 di Sassari: 0,4 il tasso di istituzionalizzazione per la classe 0-10 anni e 2,5 per la classe 11-17 anni; nell'Azienda sanitaria n. 8 di Cagliari: 0,9 il tasso di istituzionalizzazione per la classe 0-10 anni e 3,7 per la classe 11-17 anni; nell'Azienda sanitaria n. 7 di Carbonia, 0,4 il tasso di istituzionalizzazione per la classe 0-10 anni e 1,2 per la classe 11-17 anni. Minori le differenze registrate per i tassi di istituzionalizzazione delle altre aziende sanitarie. Per ultimo il prospetto che descrive i tassi di istituzionalizzazione per distretto sanitario e fasce d'età (Tab. 8.18).

Tabella. 8.18 Tassi di istituzionalizzazione per fasce d'età. Dati per distretti sanitari.

Distretti sanitari	Minori 0-10	Popolazione residente 0-10 anni al 1/1/1999	Tasso di istituzionalizzazione X 1000 minori	Minori 11-17	Popolazione residente 11-17 anni al 1/1/1999	Tasso di istituzionalizzazione X 1000 minori
n.1 Sassari	13	21613	0,6	58	16431	3,5
n.2 Alghero		7860		5	5580	0,9
n.4 Olbia	5	9168	0,5	8	7006	1,1
n.5 Ozieri	1	5386	0,2	3	4142	0,7
n.7 Nuoro		10028		5	7671	0,7
n.9 Lanusei	5	6528	0,8	25	5133	4,9
n.11 Isili	11	2259	4,9	5	1950	2,6
n.12 Ghilarza	8	3146	2,5	16	2745	5,8
n.13 Oristano	5	10589	0,5	19	9113	2,1
n. 15 Guspini	8	6540	1,2	7	5997	1,2
n.16 Iglesias		5736		7	4836	1,4
n.17 Carbonia	5	8452	0,6	8	7642	1,0
n.19 Sanluri	6	6406	0,9	4	5511	0,7
n.20 Cagliari ovest		10614		8	8557	0,9
n.21 Cagliari est	1	9933	0,1	13	8198	1,6
n.22 Quartu S. Elena	21	13061	1,6	35	9970	3,5
n.24 Cagliari	21	13122	1,6	92	11345	8,1
Sardegna	110	150441	0,7	318	121827	2,6

Anche la suddivisione per distretto sanitario conferma una maggiore presenza di minori con un'età compresa tra gli 11 e i 17 anni ospiti presso le strutture per minori.

Come primo aspetto si evidenzia che nel distretto sanitario n. 2 di Alghero, n.7 di Nuoro, n.16 Iglesias e nel distretto n. 20 di Cagliari ovest, i tassi di istituzionalizzazione sono calcolati solo per la classe d'età compresa tra gli 11 e i 17 anni, dato che sta ad indicare l'assenza, in quei distretti, di minori con un'età inferiore ai 10 anni ospiti in strutture residenziali. Il distretto sanitario n.24 di Cagliari città mostra una decisiva presenza di minori con un'età compresa tra gli 11 e i 17 anni (il

valore del tasso di istituzionalizzazione è pari a 8,1, contro il valore di 1,6 corrispondente alla classe 0-10 anni).

Anche il distretto n. 22 di Quartu S.Elena registra una differenza nei valori dei tassi di istituzionalizzazione per fasce d'età - 1,6 per la classe 0-10 anni e 3,5 nella classe 11-17 anni - così come il distretto sanitario n. 11 di Isili con un tasso di istituzionalizzazione maggiore (4,9) corrispondente alla classe 0-10 anni rispetto a quello ottenuto per la classe 11-17 anni, pari a 2,6. Anche il distretto sanitario n. 1 di Sassari registra una differenza nei valori dei tassi di istituzionalizzazione per fasce d'età pari a 0,6 per la classe 0-10 anni e 3,5 per la classe 11-17 anni.

Per ultimo il dato relativo al distretto sanitario n. 12 di Ghilarza che registra una differenza nei valori dei tassi pari a 2,5 per la classe 0-10 anni e 5,8 nella classe 11-17 anni.

Differenze meno marcate si riscontrano nei restanti distretti sanitari; il distretto sanitario n.15 di Guspini mostra tassi di istituzionalizzazione uguali - pari a 1,2- per le due fasce d'età.

A commento di questi dati è possibile avanzare alcune considerazioni riassuntive. In primo luogo si registra che, in ambito provinciale, il tasso di istituzionalizzazione maggiore è localizzato nella provincia di Oristano, con una presenza femminile maggiore rispetto a quella maschile e prevalentemente afferente alla classe d'età 11-17 anni.

Un altro fattore che sollecita alcune riflessioni è dato dal genere che non sembra incidere in misura discriminante sulla presenza dei minori presso le comunità; si registrano infatti sbilanciamenti sia a favore dei maschi che a favore delle femmine, maggiormente visibili a livello di Azienda Asl e di distretto sanitario.

L'età rappresenta una variabile importante: i minori presenti nelle strutture residenziali con un'età compresa tra gli 11 e i 17 anni sono pari al 74,3% del totale dei minori, quasi il 50% in più dei minori che corrispondono alla fascia d'età 0-10 anni e questa maggior incidenza numerica si mantiene costante - a parte alcune eccezioni precedentemente descritte - nella suddivisione dei minori sia per Aziende che per distretti sanitari.

Si prosegue con l'analisi dei dati tenendo conto della distribuzione dei minori secondo l'appartenenza ad una determinata tipologia di presidio e secondo l'età (tabella 8.19).

Tabella 8.19 Minori ospiti secondo la tipologia di presidio e le classi d'età.

La maggiore è ospite Comunità /Comunità per minori, 357 minori incide sul un valore all'83,4%; d'età più all'utilizzo	Tipologia di presidio	Classi d'età				Totale		percentuale dei minori della alloggio educativa che con ospiti totale per pari le classi interessate delle
		meno di 6 anni	6-10	11-14	15-17	v.a.	%	
	Comunità alloggio/Comunità educativa per minori	29	51	121	156	357	83,4	
	Istituto per minori	0	8	23	6	37	8,6	
	Comunità familiare	5	0	4	3	12	2,8	
	Istituto per minori e ragazze madri	8	3	4	1	16	3,7	
	Centro di pronta accoglienza	0	6	0	0	6	1,4	
	Totale	42	68	152	166	428	100,0	
	%	9,8	15,9	35,5	38,8	100,0		

comunità alloggio sono quelle comprese tra i 15-17 anni con 156 minori (43,7%) e gli 11 e i 14 anni con 121 minori (33,9%).

Seguono i valori dei minori con un'età compresa tra i 6 e i 10 anni, 51 minori (14,3%), e 29 minori con meno di 6 anni (8,1%).

I minori ospiti degli Istituti sono 37 e si collocano al secondo posto per l'incidenza percentuale sul totale (8,6%). Gli istituti ospitano in misura prevalente minori con un'età compresa tra gli 11 e i 14 anni, i quali costituiscono il 62,1% dei minori ospiti degli stessi istituti.

Ospitano inoltre 8 minori in un'età compresa tra i 6 e i 10 anni (21,6%) ed infine 6 minori in età compresa tra i 15 e i 17 anni (16,2%).

Gli ospiti dell'Istituto per minori e ragazze madri incidono sul totale degli ospiti delle comunità per un valore pari al 3,7%. In questa tipologia di presidio 11 minori hanno un'età inferiore ai 10 anni e 5 minori un'età compresa tra gli 11 e i 17 anni (31,3%).

Gli ospiti della Comunità familiare, con 12 minori incidono sul totale per un valore del 2,8%: 5 minori hanno meno di 6 anni, 4 un'età compresa tra gli 11 e i 14 anni e 3 un'età compresa tra i 15 e i 17 anni.

Per ultimo il dato relativo ai 6 ospiti accolti nei Centri di pronta accoglienza (1,4% sul totale), con un'età compresa tra 6 e 10 anni.

8.3 I minori ospiti delle comunità alloggio.

Per le Comunità alloggio/Comunità educative, che risultano la struttura residenziale per minori maggiormente presente sul territorio, si fornisce di seguito la ripartizione dei minori ospiti per classi d'età e genere (tabella 8.20).

I minori presenti nelle comunità alloggio risultano 185 maschi (51,8%) e 172 femmine (48,2%), con un rapporto di mascolinità pari a 107,5.

Le differenze più significative tra maschi e femmine si hanno nelle classi d'età 6-10 e 15-17: nella prima prevalgono le femmine, nella seconda i maschi.

E' importante mettere in evidenza il numero e la percentuale di strutture residenziali che scelgono di ospitare i minori secondo la differenza di genere.

Risulta infatti che 10 strutture per minori, pari al 21,8% delle strutture, ospitano unicamente maschi e che 7 strutture ospitano unicamente femmine (15,2%). Le rimanenti 29 (63%) sono miste.

Per quanto riguarda le classi d'età si conferma un andamento analogo all'insieme degli istituti: prevalgono le classi d'età 15-17 anni (adolescenti) e 11-14 (preadolescenti) rispetto alle classi d'età 6-10 (fanciullezza) e meno di 6 anni (prima e seconda infanzia).

Tabella 8.20. Minori assistiti presso le Comunità alloggio secondo classi d'età e genere.

Classi d'età	MINORI		Totale	
	Maschi	Femmine	v.a.	%
meno di 6	16	13	29	8,1
6-10	21	30	51	14,3
11-14	61	60	121	33,9
15-17	87	69	156	43,7
Totale	185	172	357	100,0
%	51,8	48,2	100,0	

Come ultimo aspetto della residenzialità si procede ora all'analisi del movimento della popolazione dei presidi descritto dalla tabella 8.21; questa analisi riguarda gli accolti presso i presidi, i dimessi ed infine i deceduti.

Gli assistiti accolti presso strutture minorili nel corso del 1999 sono stati complessivamente 322.

Di questi, 174 risultano maschi (54,1%) e 148 femmine (45,9%).

I dimessi risultano complessivamente 203 che si suddividono in 87 maschi (42,8%) e 116 femmine (57,1%). I dati relativi al movimento della popolazione sono stati forniti da 39 strutture (84,7%).

Nessun assistito risulta deceduto nell'anno di analisi di riferimento.

Tabella 8.21 Numero di accoglienze, dimissioni e decessi secondo il genere degli assistiti.

OSPITI	Maschi	Femmine	Totale
Accolti	174	148	322

Dimessi	87	116	203
Deceduti	0	0	0

La tabella mostra un'eccedenza di accolti rispetto ai dimessi pari a 119 e tale eccedenza è comune sia ai maschi che alle femmine anche se si registra per i maschi uno scarto maggiore.

Un approfondimento ulteriore relativo al movimento della popolazione ci viene fornito dalla tabella 8.22 che descrive le destinazioni dei soli minori usciti dalle strutture nell'arco del periodo di tempo considerato.

Risultano complessivamente 39 (84,8% del totale) i presidi dai quali sono usciti minori di 18 anni, mentre per 7 presidi (15,2% del totale) non risulta uscito nessun minore.

Tabella. 8.22 Minori usciti dai presidi secondo la destinazione specificata.

Destinazione specificata	Minori usciti dal presidio	
	Totale	%
Rientrati nella famiglia d'origine	124	65,3
Affidati ad un nucleo familiare	29	15,3
Adottati da un nucleo familiare	9	4,7
Trasferiti in altre strutture assistenziali	28	14,7
Rimpatriati	0	0,0
Destinazione ignota	0	0,0
Totale	190	100,0

Del totale dei minori usciti nel corso dell'anno 1999, il valore più significativo corrisponde alla modalità Rientrati nella famiglia d'origine che rappresenta sul totale il 65,3% dei minori usciti.

Risultano Affidati ad un nucleo familiare il 15,3% del totale dei minori, valore seguito dall'incidenza percentuale dei minori Trasferiti in altre strutture assistenziali (14,7%).

Per ultimo il dato relativo ai minori adottati da un nucleo familiare il 4,7%.

Nessuno dei minori stranieri presenti - complessivamente 9 - è stato rimpatriato.